

A Baffi l'ultima tappa del Tour, vinto da Gaul

In 6ª pagina il servizio di Attilio Camoriano

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In terza pagina un servizio di ARMINIO SAVIOLI

Incontri al CAIRO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 200

DOMENICA 20 LUGLIO 1958

MOSCA PROPONE UN INCONTRO MARTEDI' URSS - USA - FRANCIA - INGHILTERRA - INDIA

Una flotta aerea americana con atomiche verso il M.O.

TRUPPE INGLESIS IN LIBIA - ANCHE GLI USA IN GIORDANIA

Trattato di mutua difesa tra Repubblica Araba Unita e Irak

Momento decisivo

Il dramma pauroso dell'Italia, di questo nostro paese spinto dalla impotenza e dalla cecità, se non forse ancora dalla piena e consapevole volontà dei nostri governanti, in una situazione gravida di pericoli e la quale già ci rende di fatto partecipi e complici di un atto di brigantaggio e di provocazione internazionale, apertamente ha trovato un'eloquente conferma nelle dichiarazioni rese ieri alla Camera dall'on. Fanfani.



AMMAN - La prima foto giunta dalla Giordania sull'atterraggio dei paracadutisti inglesi. Un gruppo di mitraglieri ha appostato una postazione sul bordo esterno del campo di aviazione

Fanfani si salva alla Camera per soli 3 voti di maggioranza

La Camera ha ieri sera, dopo un'attesa di oltre 20.300 deputati, concesso la fiducia al governo Fanfani, dopo una lunghissima seduta protrattasi praticamente senza interruzioni dalle 11 del mattino alle 11 della sera.

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 19 - L'URSS ha proposto oggi, in quattro note indirizzate da Krusciov ad Eisenhower, De Gaulle, Macmillan e Nehru, di convocare quanto prima una conferenza dei capi di governo dell'URSS, degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e dell'India, cui partecipino anche il Segretario generale dell'ONU, per prendere immediate misure al fine di spegnere il focolaio di guerra creatosi nel Medio Oriente.

Il governo sovietico chiede che la conferenza abbia inizio al più presto e cioè il 22 luglio ed indica come possibile sede Ginevra, ma afferma che è disposto ad accettare qualsiasi altra città che venga proposta, compresa la capitale americana.

Nella nota indirizzata al presidente Eisenhower, il presidente del consiglio sovietico dice: «Il corso degli ultimi avvenimenti testimonia che noi viviamo in momenti più critici della storia, che il mondo è vicino all'orlo della catastrofe. La situazione regna negli uomini di tutti i continenti, le masse popolari entrano in movimento, comprendendo che l'incendio della guerra, quale che sia il luogo dove si è iniziato, può diffondersi in tutto il mondo».

Dopo avere rilevato che l'intervento armato americano nel Libano e quello inglese in Giordania, nonché la minaccia d'intervento che pesa sull'Irak e sugli altri paesi del mondo arabo, il governo sovietico, creando una reazione di catena, che sarebbe impossibile arrestare, Krusciov sottolinea che l'URSS non vuole la spaventosa, nessuna, ma provabile ragione.

«Non è con le folli minacce, come quelle pronunciate dal comandante della VI Flotta americana, che si possono risolvere i problemi internazionali, assicurare la pace nel mondo. L'America ha le sue bombe atomiche, l'URSS ha le sue atomiche, la sua flotta, i suoi aerei, i suoi missili, intercontinentali, ma non è a questi armamenti che si può contare».

ADAMOLI (PCI): Vada a dirlo agli operai dei cantieri cacciati perché comunisti! LACONI (PCI): Apposta in Emilia e in Toscana gli artigiani ci danno il loro voto! FANFANI: ...Invece noi (continua in 7. pag. 1. col.)

Immediata eco nel mondo alle proposte del governo sovietico

L'iniziativa di Krusciov per una conferenza internazionale, da una parte del mondo si susseguono le reazioni. Diamo qui di seguito le prime reazioni.

WASHINGTON, 19 - Il messaggio di Krusciov è stato ricevuto immediatamente dal presidente Eisenhower, il quale si trova da stanza nella sua fattoria di Gettysburg, in Pennsylvania.

Stampa e Casa Bianca, James Hagerly, non ha voluto fare commenti, precisando che nessuna commento è possibile fino a quando il testo ufficiale non sarà pervenuto dall'Ambasciata americana a Mosca. Pochi minuti dopo, però, il Dipartimento di Stato ha comunicato che la proposta verrà immediatamente esaminata.

La dichiarazione afferma che il Dipartimento di Stato «dà sollecita considerazione al messaggio non appena lo avrà ufficialmente ricevuto». Per ora — prosegue la dichiarazione — la comunicazione del primo ministro sovietico è nota soltanto nel testo trasmesso da Radio Mosca. La dichiarazione nega quindi l'accusa sovietica di aggressione nel Libano e in Giordania, riferendosi agli inviti avanzati dai due governi.

La dichiarazione esprime inoltre la speranza che l'Unione sovietica decida di cooperare con le altre nazioni nell'ambito dell'ONU, rendendo così possibile un soddisfacente sviluppo di un dialogo tra i due governi.

IL MONDO ARABO RISPONDE AGLI INVASORI In allarme gli eserciti di Irak, Siria, Yemen

BEIRUT, 19 - La lotta di liberazione del popolo libanese è ripresa con grande vigore. I fatti ormai si diramano in occidente a un ritmo inusuale, e il nome di un uomo è stato immediatamente il loro Paese. I fatti degli eserciti, insorti e stato diretto contro gli aggressori americani. Vi sono scorte, a tempo, ma non si può dire che il paese, in Siria, è stato liberato dal loro potere. Il Cairo, 19 - Il mondo arabo reagisce con condanna all'aggressione e alla minaccia anglo-americane. Il governo della Repubblica Araba Unita ha risposto alla provocazione americana con una nota che prevede «gravi conseguenze» se «ciò che è stato annunciato dalla RAI, non è che un'ipotesi di lavoro, e non una decisione definitiva».

Le altre proteste Scoperte manifestazioni di protesta contro l'aggressione imperiale nel Medio Oriente, che ha suscitato vivo fermento ed indignazione fra le nuove generazioni, i giovani socialisti e comunisti hanno promosso manifestazioni comuni in molte città d'Italia. Fra le altre particolare risalto assunto quelle indette dalle Segreterie nazionali del Movimento giovanile socialista e della FGCI, che si svolgeranno a: TORINO (mercoledì 23): Trivelli e Balzamo BARI (giovedì 24): Benzi e Sanlorenzo NAPOLI (venerdì 25): Scaroni e Curzi Il loro tema sarà: «Perché l'Italia non sia complice degli aggressori condanni l'intervento anglo-americano, chieda il ritiro delle truppe americane, prenda una iniziativa di pace».

Selvagge cariche contro i cittadini che manifestano per la pace a Napoli

NAPOLI, 19 - In via Roma si svolse questa sera una drammatica manifestazione di protesta contro l'aggressione imperiale, nel M. D. e per la pace. Migliaia di cittadini sono accesi per le strade recando cartelli e lanciando manifestini e grida di pace. Contro di essi, i «celerari» si sono scagliati colpendo selvaggiamente ed indiscriminatamente anche coloro che si trovavano sul marciapiedi, strappando i grandi striscioni che i manifestanti portavano, percuotendo ed operando numerosi feriti. Risultano numerosi feriti, contro i quali una schiatta di 63 anni che è stata seleggiata (continua in 8. pag. 1. col.)

